

VareseNews

Maggioranza irresponsabile. Ho una crisi di rigetto

Pubblicato: Venerdì 6 Ottobre 2006

Caro Direttore,

scrivo di getto questa nota appena tornato a casa da una allucinante seduta del Consiglio comunale di Varese, di cui faccio parte. In apertura di seduta, si sono svolti diversi interventi da parte di Consiglieri di maggioranza e di opposizione, quasi tutti dedicati all'argomento del giorno: la legge finanziaria. Argomento trattato con toni apocalittici dagli uni e con argomenti a difesa dagli altri. Fin qui nulla di strano. Senonchè, inopinatamente, il capogruppo di Forza Italia, un tale Colombo, ha toccato il fondo con una esilarante proposta, rivolta alla Giunta, di dichiarare persone sgradite alla città di Varese il Presidente del Consiglio Prodi e il Ministro dell' Economia Padoa Schioppa: nientepopodimeno!!!!!! Ma non è finita qui, perchè lo stesso illustre personaggio, che sembrava aver subito il morso di una tarantola, ha cominciato a girare tra i banchi consiliari parlottando con i vari colleghi della maggioranza, fino a convincerli ad abbandonare l'aula per protesta contro la legge finanziaria.

Ho frequentato per oltre quarant'anni aule consiliari di vari enti locali, ma non ho mai, dico mai, visto la maggioranza uscire dall'aula per far mancare il numero legale e quindi mandare a vuoto la seduta. L'episodio è a mio giudizio di una gravità assoluta e non è giustificabile nemmeno con la circostanza che purtroppo lo scadimento della classe politico-amministrativa fa entrare nei consigli comunali parecchi "dilettanti allo sbaraglio". In questo caso vergognoso sono stati violati principi consolidati di intelligenza politica e di correttezza nei confronti dei cittadini. E non mi si venga a dire che la minoranza ricorre talvolta a simili espedienti, perchè si tratta di altra cosa. Chi è alla guida della città ha il dovere, con la forza dei numeri (e che forza!) di garantire il numero legale : la minoranza no! Non disponendo dei numeri per incidere sulla attività dell'Ente, alla minoranza si riconosce da sempre il diritto di contrastare, nell'interesse dei cittadini, l'azione di governo della maggioranza, con strumenti di ostruzionismo e anche talvolta con l'uscita dall'aula, ma non vale certo il contrario. Quale risultato ha pensato di ottenere la maggioranza uscendo dall'aula? Ve lo dico io: duemila euro gettati al vento senza aver adottato alcun provvedimento nella seduta, al cui ordine del giorno erano iscritti diversi importanti argomenti. E una gravissima perdita in fatto di credibilità e di immagine, alla faccia della tanto declamata "centralità" del Consiglio Comunale. A questo riguardo, poichè sto provando una certa crisi di rigetto verso un' esperienza che pensavo mi consentisse di essere utile alla città, non escludo che questo stato d'animo mi induca a ritenere la mia ulteriore presenza nel Consiglio comunale di Varese non più coerente con i miei principi deontologici, lasciando ad altri, maggiormente interessati di me a future carriere politiche, l'onere di sopportare comportamenti così inqualificabili .

Ovviamente, se darò seguito ai miei accennati propositi di ritiro, li motiverò più compiutamente, anche con argomentazioni di natura politica e istituzionale. Per ora, la mia presa di posizione valga come condanna di un episodio finora estraneo alla storia civica di Varese.

Antonio Conte, consigliere comunale di Varese

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

